

QUESITI BANDO RISERVATO ALLE PMI TEMATICA 1: “Materiale, componenti e sensori”

Sono pervenuti nuovi quesiti in merito al Bando pubblicato sul sito ASI in data 14 dicembre 2009.

Ai suddetti quesiti (raggruppati e sintetizzati) vengono date le seguenti risposte:

ULTIMI QUESITI (pervenuti entro il 5.2.2010):

Nozione di “collaborazione”

DOMANDA

Chiediamo espressa conferma che, ai fini dell'aumento di 15% nell'intensità di aiuto, si intende per “collaborazione” non solo quella tra imprese e organismi di ricerca, ma anche in assenza di organismi di ricerca, quella tra due o più imprese (qui limitata a PMI italiane, tra loro indipendenti) come indicato all'Art. 31 §4.b.i del Regolamento;

Non mi è chiaro il significato del termine “collaborazione”, in particolare se riferito a organismi di ricerca. L'accoppiamento di 2 PMI e di un organismo di ricerca comporta effettivamente un aumento del 15% dell'intervento? Cosa intendete per organismo di ricerca (un dipartimento universitario può fare il caso?)

RISPOSTA:

Si conferma che, come previsto dall'art. 31 §4 b.i del Regolamento CE 800/2008 l'aumento del 15% nell'intensità di aiuto è previsto quando il progetto comporta la collaborazione effettiva tra almeno due imprese indipendenti l'una dall'altra e sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- nessuna impresa sostiene da sola il 70% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione;
- il progetto prevede la collaborazione con almeno una PMI.

Poiché il Regolamento Generale del Bando (paragrafo 4) prevede, ai fini dell'ammissione, l'aggregazione di almeno 2 PMI, una delle condizioni sopracitate è già, implicitamente soddisfatta. Qualora venga rispettata anche la restante condizione, l'ulteriore incremento di intensità di aiuto può essere applicato (come, peraltro, già indicato nello “specchietto” riportato, per completezza di informazione, nel paragrafo 2 del Bando, che contempla già le percentuali massime di intensità applicabili).

Per quanto concerne ad eventuali collaborazioni con organismi di ricerca, nel ribadire che il bando è riservato alle PMI (eventualmente affiancate da non più di una impresa Start-up o Spin-off Universitario) si rinvia a quanto già precisato e pubblicato nella prima serie di risposte.

Nozione di “ricerca industriale” vs. “sviluppo sperimentale”

DOMANDA:

Premettiamo, come ipotesi di lavoro, un progetto innovativo, suscettibile di essere brevettato. Si chiede se, in linea di principio, sia lecito far rientrare nella “ricerca industriale”, anziché nello “sviluppo sperimentale”, l’allestimento di prototipi rappresentativi in termini di funzionalità (compresa l’interfaccia utente di bordo) da sottoporre sì a prove “sul campo”, ma ancora lontani dalla rappresentatività pertanto, prototipi non ancora idonei all’omologazione per la successiva produzione di serie. In altre parole grazie all’aiuto, in caso di successo, l’industria potrà sì presentarsi sul mercato con un “proof of concept”, ma non certo con un “prodotto”.

L’idea nostra sarebbe quella di sviluppare un prototipo di un’idea brevettata. Mi chiedo se la costruzione di prototipi può rientrare nell’ambito della “ricerca industriale” piuttosto che nello “sviluppo industriale”. Chiedo questo perché l’attività porterà sicuramente a un prototipo completamente funzionante, ma ben lontano dal poter essere venduto, in quanto mancante di tutta la parte omologativa secondo le normative vigenti nelle varie nazioni.

RISPOSTA:

L’art. 30 del Regolamento CE 800/2008 ai commi 3 e 4 fornisce le definizioni di “ricerca industriale” e di “sviluppo sperimentale”. Premesso che, come già precisato e pubblicato nella prima serie di risposte, le proposte possono comprendere sia attività di ricerca industriale che di sviluppo sperimentale (a seconda della specifica attività da svolgere) può essere utile, ai fini della individuazione da parte del proponente della più corretta definizione attribuibile alle attività dalle medesime proposte, una attenta analisi della definizione di prototipo (rientrante nello sviluppo sperimentale) di cui al secondo paragrafo del già citato art. 4.

Effetto combinato dei limiti percentuali di finanziamento

DOMANDA:

Si chiede espressa conferma dell’applicazione selettiva, per ciascuna singola PMI partecipante, delle percentuali (§3 dell’Art. 31 del Regolamento: “L’intensità di aiuto viene determinata per ciascun beneficiario”).

Chiediamo espressa conferma che, anche nel caso di applicazione più favorevole delle condizioni sopra citate (quindi: progetto di ricerca industriale svolto in collaborazione tra una piccola e una media impresa, ammissibili all’aiuto nella misura dell’80% e, rispettivamente, del 75%) ASI non finanzia più del 50% del costo complessivo; e che comunque ASI lascerà alle imprese in questione decidere come ripartire tra loro il co-finanziamento così ridotto.

Si chiede conferma del fatto che ASI, non finanzia più del 50%, ed è spettanza dei partecipanti come ripartire il co-finanziamento.

RISPOSTA:

Si conferma, come indicato nel Regolamento Generale del Bando, che il co-finanziamento massimo dal parte dell’ASI non potrà, in ogni caso, superare il 50% dell’importo complessivo dell’intero progetto. Si conferma, inoltre, che l’intensità di aiuto viene determinata per ciascun beneficiario sulla base della tipologia di impresa e di attività (cfr. anche quanto già precisato e pubblicato nella

prima serie di risposte) e che, in caso di riduzione derivante dalla differenza tra l'intensità teoricamente calcolata e quella effettivamente concedibile, saranno gli stessi beneficiari a decidere in merito alla ripartizione della riduzione medesima.

Criteri di valutazione dei progetti

DOMANDA:

Sembra implicitamente suggerito, se non come requisito inderogabile, almeno come elemento positivo di valutazione, l'espressione di interesse da parte di un "end user" che non partecipa direttamente al progetto, ma ne è al più "spettatore". Tuttavia nel Bando non troviamo espressamente tale concetto. Chiediamo quindi se ASI lo ritenga utile, o comunque ammissibile, o viceversa lo escluda per considerazioni di opportunità.

RISPOSTA

Nel ritenere che il quesito sia correlato al punteggio previsto al punto n. 2 della griglia di valutazione di cui al punto 5 del Regolamento Generale del Bando, si rinvia al punto C del Formulario, nel quale, *per facilitare la formulazione della proposta*, sono state evidenziate le principali informazioni da fornire ai fini dell'attribuzione dei punteggi di cui alla griglia di valutazione prevista nel Regolamento.

In particolare, relativamente al sopracitato punto 2 della griglia di valutazione sono stati individuati due elementi principali (che a loro volta comprendono una serie di "sottoelementi" utili a fornirne le informazioni di supporto attese):

- **Potenzialità del mercato di riferimento, validazione e diffusione dei risultati;**
- **Obiettivi economici del progetto (*business plan*) e del team;**

Ferma restando la facoltà delle PMI proponenti, qualora lo ritengano utile, di inserire, a supporto della propria proposta ulteriori e/o diverse informazioni e/o modalità di attestazione rispetto a quelle già individuate dall'Agenzia, si evidenzia che l'attività di valutazione della corrispondenza del progetto proposto rispetto ai criteri di valutazione di cui al punto 5 del Regolamento Generale del Bando è demandata alla Commissione di Valutazione. Con l'occasione si ritiene utile sottolineare che il punto n. 2 della griglia di valutazione (analogamente a quanto previsto anche per i punti 1, 3 e 4) è uno di quelli che prevedono "soglie individuali di accettabilità" al di sotto delle quali il progetto viene comunque escluso indipendentemente dal punteggio totale conseguito.

DOMANDA:

Da anni opero nel campo della ricerca della creatività nello spazio. Un progetto consistente nell'impiego dei colori per favorire un miglioramento del benessere e del equilibrio psico-fisico dell'astronauta durante le missioni spaziali che comporta la selezione dei materiali per le pellicole trasparenti colorate, la loro realizzazione e l'impiego di colori a norma può rientrare fra i criteri del bando PMI "Materiali, Componenti, Sensori"? Ritengo che tale progetto potrebbe ubbidire ai criteri indicati dai punti 2 e 4 dell'attuale bando (pagina 1/11), ma mi rimetto alla vostra opinione a riguardo.

RISPOSTA:

Ferma restando la facoltà delle PMI proponenti, qualora lo ritengano utile, di inserire, a supporto della propria proposta ulteriori e/o diverse informazioni e/o modalità di attestazione rispetto a

quelle già individuate dall'Agenzia, si evidenzia che l'attività di valutazione della corrispondenza del progetto proposto rispetto ai criteri di valutazione di cui al punto 5 del Regolamento Generale del Bando è demandata alla Commissione di Valutazione.

DOMANDA:

Qualora l'impresa intenda finanziare in kind una quota dell'attività assumendosi la copertura di tutti i costi con autofinanziamento, tale quota di progetto concorre alla determinazione del valore complessivo del progetto ai fini del calcolo di costi ammissibili o può essere estrapolata? Ovvero se il progetto ha un costo ammissibile complessivo di 1100k€ e 200k€ sono autofinanziati in kind, ne consegue che il costo del progetto è 900k€ e può quindi essere così presentato o rimane inammissibile dato che supera la soglia dei 1000k€?

Quali sono le forme di finanziamento in kind che sono accettate da ASI a copertura del cofinanziamento? Sono incluse anche attività di tipo ingegneristico (solo man power)?

RISPOSTA:

Come previsto dal Regolamento Generale del Bando **l'importo complessivo** del progetto proposto deve essere compreso tra € 500.000,00 e € 1.000.000,00 e la quota di co-finanziamento dell'ASI non potrà, in ogni caso, superare il 50% dell'importo complessivo dell'intero progetto.

L'autofinanziamento "in kind" è solo una delle modalità ammissibili per il co-finanziamento da parte dei proponenti. E' di tutta evidenza che, anche per il finanziamento in kind potranno essere considerate ammissibili solo le tipologie di spesa di cui al punto 2 del Regolamento Generale del Bando.

DOMANDA

vorrei sapere se nel bando ASI PMI "Materiali - Componenti - Sensori" è possibile prevedere una PMI subcontraente estera.

RISPOSTA

Come indicato nel punto 1 del Regolamento Generale, il bando è riservato alle Piccole e Medie Imprese insediate sul territorio nazionale pertanto una PMI estera non può essere beneficiaria del co-finanziamento.

DOMANDA

In riferimento all'oggetto con la presente vorremmo sapere se vale anche per attività sottomarine. Nello specifico, si richiede se un sensore di fiamma per sistemi iperbarici (flame sensor) e/o un sistema di monitoraggio dei parametri ambientali per sistemi iperbarici in saturazione (alte profondità) sono pertinenti al suddetto bando. Si precisa che tali applicazioni valgono anche per l'ambiente medicale.

RISPOSTA

Come precedentemente esposto, si ribadisce che le proposte ritenute eleggibili per il presente bando devono necessariamente prevedere nuovi, o un utilizzo innovativo di "materiali o componenti o

sensori” e purché sia evidente la loro finalizzazione alle attività spaziali o la loro origine spaziale se sviluppati per applicazioni innovative in contesti diversi da quello spaziale.

DOMANDA

Desideriamo sapere se il progetto che intendiamo proporre rientra nelle tematiche finanziabili:

nuovi materiali compositi, creati su basi quali fibre di carbonio, resine o ceramiche, rivestiti di metalli o carburi, tramite procedimento sottovuoto per mezzo di tecnologie PECVD+SPUTTER MAGNETRON combinate.

RISPOSTA

Si ribadisce che le proposte ritenute eleggibili per il presente bando devono necessariamente prevedere nuovi, o un utilizzo innovativo di materiali purché sia evidente la loro finalizzazione alle attività spaziali o la loro origine spaziale se sviluppati per applicazioni innovative in contesti diversi da quello spaziale.